SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1ª (Presidenza e interno)
e
11ª (Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Presidente dell'11ª Comm.ne
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme sugli organi di amministrazione, di vigilanza e di tutela del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma » (912), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito).

Il relatore prende brevemente la parola, fornendo ai componenti le Commissioni riunite alcuni ragguagli inerenti al rapporto tra personale addetto e degenti, negli Ospedali Riuniti di Roma, nonchè al bilancio degli Ospedali stessi nell'esercizio 1964.

Successivamente, il senatore Gianquinto illustra numerosi emendamenti da lui presentati, insieme ai colleghi Maccarrone e Caruso, al disegno di legge: a suo avviso, tali emendamenti consentono di adeguare le norme del provvedimento in discussione ai princìpi fissati negli articoli 32 e 117 della Carta costituzionale.

Il ministro Mariotti, premesso che la situazione funzionale ed amministrativa del Pio Istituto di Santo Spirito va rivista a fondo, sottolinea che il disegno di legge ha carattere transitorio e rappresenta un compromesso tra le norme vigenti, ormai superate, ed il provvedimento di riorganizzazione generale del settore ospedaliero, che quanto prima sarà presentato alle Camere: gli emendamenti presentati sono, in certo senso, fondati, ma non si deve perder di vista l'esigenza di intervenire incisivamente, e senza ulteriori indugi, nella situazione ospedaliera romana.

Dopo che i senatori Ferroni e Crespellani hanno dichiarato di concordare con la tesi esposta dal ministro Mariotti, prende la parola il senatore Palumbo, che pone in risalto le finalità tecniche di alcuni emendamenti da lui presentati, insieme al senatore Battaglia, al disegno di legge: le ragioni di urgenza addotte dal Ministro della sanità non lo lasciano, peraltro, indifferente.

Il senatore Angelilli esprime a sua volta l'avviso che il provvedimento sia approvato nello stesso testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Il senatore Maccarrone, dopo aver rilevato che gli emendamenti da lui presentati insieme ai senatori Gianquinto e Caruso hanno

veramente una portata che trascende il provvedimento in discussione, dichiara di ritenere indispensabile, di fronte al caso concreto in esame, l'assunzione di atteggiamenti consoni a quelli che dovranno essere i princìpi della riforma generale ospedaliera.

In particolare, varrebbe la pena di iniziare a percorrere la strada che dovrà portare gli ospedali di tutto il Paese nell'ambito delle competenze, decentrate, degli Enti locali. Se non si giungesse ad un miglioramento del disegno di legge, forse sarebbe preferibile soprassedere all'approvazione di esso.

Il senatore Samek Lodovici, pur non mancando di rilevare alcune imperfezioni del disegno di legge, ne giudica ugualmente indifferibile l'approvazione, che segna l'inizio di un passaggio di competenze che ha portata storica.

I senatori Giraudo e Perrino, infine, pur esprimendo qualche perplessità sul merito del provvedimento, dichiarano di essere favorevoli alla sua approvazione.

Dopo breve replica del ministro Mariotti ai vari oratori intervenuti nel dibattito, le Commissioni, esaurita la discussione generale, passano all'esame e alla votazione degli articoli.

All'articolo 1, un emendamento presentato dai senatori Gianquinto ed altri, tendente a portare a 10 il numero dei consiglieri di amministrazione, non è accolto.

Sono altresì respinti numerosi emendamenti, presentati dagli stessi senatori agli articoli 2, 3, 4, 6, 7, 9 e 10, con i quali i proponenti, tra l'altro, si prefiggevano lo scopo di inserire il Consiglio comunale di Roma nel procedimento di nomina del Presidente, di far includere due membri, espressi dal seno del personale dipendente, nel Consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti , di fissare particolari norme per i provvedimenti d'urgenza, nonchè di sostituire la Commissione di tutela del Pio Istituto con il Comitato comunale di assistenza e di beneficenza pubblica di Roma.

Altresì respinti sono gli emendamenti, presentati dai senatori Battaglia e Palumbo agli articoli 2, 3 e 5, concernenti, tra l'altro, la nomina del Presidente da effettuarsi con decreto presidenziale, alcune modificazioni alla composizione del Consiglio d'amministrazione e l'estensione dei poteri, delegabili, del Presidente.

Un ordine del giorno, presentato dai senatori Simonucci ed altri, con il quale si impegnava il Governo a presentare al Parlamento il disegno di legge per la riforma ospedaliera entro e non oltre il mese di giugno 1965, non raccoglie il consenso delle Commissioni riunite, le quali si ritengono soddisfatte dalle dichiarazioni effettuate in proposito dal Ministro della sanità. Infine, il disegno di legge viene approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 20,20.

ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Lupis.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« Assistenza tecnico-militare alla Somalia e ad altri Stati africani in via di sviluppo per l'organizzazione delle Forze armate, della Polizia e della Guardia di finanza » (956-Urgenza).

Il Presidente Ceschi comunica che, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, i senatori Mencaraglia, Bartesaghi, Valenzi, Polano, Pajetta e Scoccimarro hanno chiesto che il disegno di legge sia rimesso alla discussione e votazione dell'Assemblea. L'esame del provvedimento proseguirà pertanto in sede referente in una delle prossime sedute.

IN SEDE REFERENTE

« Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai Trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità eu-

ropea dell'energia atomica (CEEA) » (840), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito).

Il Presidente Ceschi ricorda che la discussione generale sul provvedimento era stata conclusa e che l'esame degli articoli era stato rinviato in attesa delle notizie che il Ministero degli esteri aveva promesso di inviare ai membri della Commissione sulla attività di Governo nel settore considerato dal provvedimento.

Il senatore Bartesaghi lamenta che il rapporto inviato dal Ministero degli esteri, pur fornendo utili notizie, non contenga alcuna informazione sui provvedimenti adottati dal Governo in base alla delega a suo tempo ottenuta per le materie previste dai due Trattati.

Il Presidente Ceschi rileva che il Ministero degli esteri, se richiesto, potrebbe rapidamente fornire un supplemento di notizie; il sottosegretario Lupis assicura che le notizie richieste dal senatore Bartesaghi saranno inviate nel più breve tempo possibile e comunque in tempo utile per la discussione in Assemblea.

Si passa allora all'esame dei singoli articoli del provvedimento. Intervengono nella discussione il senatore Bartesaghi (il quale critica la formulazione del primo comma dell'articolo 1 che conferisce al Governo una delega retroattiva — a suo avviso concettualmente assurda), il relatore senatore Santero, i senatori Battino Vittorelli, Montini e il Sottosegretario Lupis; infine la Commissione, accogliendo le proposte di emendamento del relatore Santero all'articolo 2 e all'articolo 3, lo autorizza a presentare in Aula una relazione favorevole alla approvazione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 10,45.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Presidente
BERTONE

Interviene il Ministro delle finanze Tremelloni.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« Trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali » (873), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito).

La Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge alla prossima riunione per consentire al Governo di procedere ad ulteriori accertamenti in merito agli emendamenti presentati.

« Revisione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie » (723).

Il relatore, senatore Cenini, riferisce ampiamente sul disegno di legge che affronta un problema già da varie legislature all'attenzione del Parlamento, come dimostra un ordine del giorno della Commissione di finanze del Senato, approvato nel 1950, con il quale il Governo era invitato a presentare al più presto un provvedimento inteso ad eliminare ogni regime di privilegio fiscale.

Ricordato che l'area delle agevolazioni e delle esenzioni tributarie si estende sia al settore dell'imposizione diretta che a quello dell'imposizione indiretta, il relatore afferma che ogni eccezione al principio della generalità del tributo dovrà avere, per il futuro, una ben chiara valutazione sia per quanto riguarda il soggetto, sia per quel che concerne l'oggetto.

Manifestato, quindi, avviso favorevole al sistema della delega al Governo prevista nel disegno di legge, secondo determinati princìpi e criteri direttivi, in quanto solo così si potrà procedere ad una concreta attuazione della legge stessa, il senatore Cenini esprime l'avviso che potrebbero essere tuttavia operate talune estensioni dei settori esclusi dalla revisione fiscale, particolarmente per quel che concerne le famiglie numerose e la cooperazione. Conclude, infine, proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Intervengono, quindi, nella discussione i senatori Pesenti e Fortunati. Il primo, riconosciuta, in linea generale, l'opportunità della revisione e della sistemazione del settore

delle esenzioni e delle agevolazioni tributarie, dichiara di ritenere, peraltro, inidoneo lo strumento della delega legislativa al Governo.

Sottolineata l'esigenza che esenzioni e riduzioni di imposta siano strettamente collegate a criteri di sviluppo e di politica economica, il senatore Pesenti afferma che sarebbe più efficace, a suo giudizio, la predisposizione di un testo unico recante quelle esenzioni ed agevolazioni che si vogliono mantenere, rimanendo così automaticamente escluse tutte le altre.

Il senatore Fortunati, a sua volta, soffermatosi in modo particolare sul criterio recato dal provvedimento della delega al Governo, afferma che è compito precipuo di un Parlamento moderno vigilare sul prelievo tributario; dichiara, inoltre, di ritenere insufficienti i criteri direttivi che verrebbero fissati dall'articolo 1 per regolare l'azione dell'Esecutivo, sia per la loro genericità, sia perchè in essi non si fa richiamo, per escluderli dalla revisione, ad alcuni settori quali quelli della famiglia e della cooperazione, dei quali la stessa Cosituzione prevede la tutela. Ritiene, infine, non idonea la Commissione indicata all'articolo 3, incaricata di dare il parere sui decreti delegati, in quanto composta di parlamentari e di funzionari, cosa questa che non consentirebbe ad essa di esprimere valutazioni di natura essenzialmente politica.

Il Presidente, a questo punto, rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta, data la contemporaneità dei lavori dell'Assemblea, ai quali i membri della Commissione debbono prendere parte.

La seduta termina alle ore 10,35.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media » (645), d'iniziativa dei senatori Bellisario ed altri.
(Seguito).

Il Presidente ed il primo presentatore Bellisario richiamano brevemente i precedenti della discussione, anche in relazione alla presentazione da parte del senatore Bellisario e di altri di un nuovo disegno di legge che prevede l'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie superiori (974).

Il Sottosegretario di Stato Magrì fornisce quindi alcuni dati sulla disponibilità delle cattedre nella scuola secondaria: da essi risulta che mentre vi è una notevole disponibilità di cattedre nel settore dell'istruzione media, non vi è praticamente disponibilità nella scuola media secondaria superiore. Il rappresentante del Governo conferma perciò il parere già espresso per una sollecita approvazione del disegno di legge in esame e per un approfondito studio, in successive sedute, della nuova proposta del senatore Bellisario relativa alle scuole secondarie superiori.

Il senatore Romano, dopo aver osservato che le maggiori difficoltà nel settore della istruzione secondaria superiore derivano dalla mancanza di una norma analoga a quella vigente per la scuola media, per l'automatico ampliamento degli organici, propone che tutta la materia trattata dai due disegni di legge sia congiuntamente discussa e fusa in un unico organico provvedimento.

Il senatore Donati conferma, sulla base di un'indagine da lui condotta, le difficoltà prospettate dal Governo per l'estensione di una norma analoga a quella prevista dal disegno di legge anche alle scuole secondarie superiori; è contrario perciò alla proposta del senatore Romano.

Il relatore Baldini propone formalmente che la Commissione proceda nell'esame del disegno di legge all'ordine del giorno e che sia nominata frattanto una Sottocommissione per lo studio del disegno di legge n. 974.

Alla proposta del relatore si dichiarano favorevoli il senatore Stirati ed il rappresentante del Governo. Dopo brevi osservazioni del presentatore del disegno di legge Bellisario, su proposta dei senatori Granata e Scarpino, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta per consentire ai rappresentanti del Gruppo comunista di valutare la portata della proposta del relatore.

« **Norme generali sull'Istituto superiore di scienze sociali di Trento** » **(387)**, d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri.

Il senatore Limoni illustra ampiamente il disegno di legge tendente a dare riconoscimento giuridico all'Istituto di scienze sociali di Trento. Il relatore sottolinea in particolare le garanzie di serietà degli studi fornite dall'Istituto e la idoneità del finanziamento, assicurato dagli Enti locali. Concludendo raccomanda il disegno di legge all'approvazione della Commissione.

Il senatore Berlanda, intervenuto a norma dell'art. 25, ultimo comma, del Regolamento, come primo presentatore del disegno di legge, ricorda che questo ha avuto origine da una larga intesa politica e sollecita perciò il consenso della Commissione. Dopo brevi osservazioni del senatore Morabito, il Presidente esprime il suo avviso favorevole al provvedimento.

Si passa quindi all'esame degli articoli: su proposta del rappresentante del Governo, favorevole al disegno di legge, sono soppresse, nel primo comma dell'art. 1, le parole « ad ordinamento speciale », nel secondo comma dell'articolo 3 sono aggiunte, sempre su proposta del rappresentante del Governo, dopo le parole: « il proprio Statuto » le altre: « accompagnato da un piano finanziario ».

Dopo un'ulteriore breve richiesta di chiarimenti da parte del senatore Bellisario, cui replica il rappresentante del Governo, la Commissione dà mandato al relatore di presentare all'Assemblea la relazione nella quale si proporranno i suddetti emendamenti agli articoli 1 e 3.

La seduta termina alle ore 11,30.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Presidente
GARLATO

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni per la concessione di una sovvenzione per l'esercizio del tronco ferroviario S. Maria Capua Vetere-Piedimonte d'Alife** » **(875)**.

« **Disposizioni particolari per l'assunzione di mano d'opera da parte del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — Ispettorato generale dell'aviazione civile — per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta** » **(953)**.

Il Presidente informa la Commissione che il Sottosegretario di Stato Lucchi gli ha comunicato di non poter intervenire alla seduta per inderogabili impegni e che ugualmente impegnati sono, questa mattina, gli altri rappresentanti del Ministero dei trasporti, interessato alla discussione dei due disegni di legge all'ordine del giorno.

Il senatore Adamoli, al quale si associa il senatore Masciale, protesta per il comportamento dei rappresentanti del Ministero, affermando che gli impegni del Governo nei confronti del Parlamento dovrebbero essere considerati in ogni caso preminenti.

Il Presidente rinvia infine la discussione dei due disegni di legge nn. 875 e 953 alla seduta della prossima settimana.

La seduta termina alle ore 10,25.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1965

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Maccarrone desidera che nel processo verbale della seduta del 10 febbraio 1965 sia specificato che egli ha ritirato il proprio ordine del giorno per deferenza nei confronti del Ministro.

Il senatore Samek Lodovici, a sua volta, prega che nello stesso verbale sia meglio chiarita la formulazione dell'emendamento sostitutivo da lui proposto al disegno di legge n. 646, rispetto a quella dell'emendamento governativo successivamente approvato, nel quale ultimo la richiesta per il trattenimento in servizio come interini, ai fini del raggiungimento dei 40 anni di servizio pensionabile, è consentita ai sanitari entrati in carriera fino al 31 dicembre 1952; determinazione che egli, pur favorevole all'approvazione che egli non riteneva opportuna.

Il senatore Simonucci esprime l'opinione che il Ministro della sanità, allorquando partecipa alle sedute della Commissione in sede deliberante, sia anche e soprattutto il rappresentante del Governo, per cui non si comprende perchè egli dichiari la sua incompetenza in merito ad ordini del giorno che non riguardano strettamente il suo Dicastero.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica della legge 21 giugno 1964, n. 465, concernente l'ammissibilità dei laureati in farmacia ai concorsi, uffici e impieghi riservati ai laureati in chimica e farmacia » (813), d'iniziativa dei senatori Maccarrone ed altri.

Riferisce il senatore Cassini: dopo aver riesaminato attentamente la portata e le finalità a cui si ispirava la legge 21 giugno 1964, n. 465, secondo cui ad ogni concorso ed ufficio per l'accesso al quale sia prescritto il possesso della già denominata laurea in chimica e farmacia sono altresì ammessi i laureati in farmacia, il relatore conclude dichiarandosi favorevole al provvedimento all'esame e specificando i motivi che ne suggeriscono la sollecita approvazione nel testo originario, in particolare la necessità di evitare errori gravi nell'ammissione a pubblici concorsi, uffici o impieghi, e altresì di scongiurare l'inconveniente di lunghi e costosi ricorsi dovuti ad una interpretazione superficiale o inesatta — ipotesi invero non del tutto improbabile — della legge 21 giugno 1964, numero 465.

Aperta la discussione generale, prende la parola il senatore Perrino, il quale ritiene che il vero significato della legge 21 giugno 1964 n. 465 sia stato in qualche modo travisato: con essa infatti non si intendeva già creare una piena equipollenza della laurea in chimica con quella in farmacia, ma piuttosto venire incontro alle giuste aspirazioni di quei laureati in farmacia che, di fatto, a causa della carenza di chimici, da anni svolgono mansioni che a rigori spetterebbero a questi ultimi in seno ai Laboratori provinciali di igiene e profilassi, la cui importanza e mole di lavoro sono oggi assai aumentate soprattutto in seguito all'intrapresa campagna contro le sofisticazioni alimentari. L'oratore sostiene che questi laureati in farmacia, per la loro preparazione in campo tossicologico e bromatologico, sono in grado di assolvere egregiamente i compiti loro assegnati e di eseguire i più frequenti tipi di analisi, per cui sarebbe un errore privarsi della loro collaborazione; egli conclude esortando la Commissione a considerare la situazione reale e pronunciandosi in senso contrario al provvedimento.

Parla quindi il senatore Maccarrone, primo presentatore del disegno di legge, il quale, pur ammettendo che, in linea teorica e di fatto, i laureati in farmacia possano per certe attività sostituirsi ai chimici, sostiene che è inammissibile sancire con legge un simile sovvertimento nell'esercizio delle singole professioni disciplinato da norme precise e rigorose. Se — egli soggiunge — si vuole sopperire a concrete necessità createsi nei Laboratori provinciali di igiene e profilassi, introducendovi eccezionalmente farmacisti al posto dei chimici, si dovrà seguire altra strada certo reperibile, ma diversa da quella legislativa.

Dopo un breve intervento del senatore Simonucci, il quale si chiede se la denominazione di « interpretazione autentica » che figura nel titolo del disegno di legge sia esatta o se non si tratti piuttosto di una vera e propria modifica della legge 21 giugno 1964, n. 465, prende la parola il ministro Mariotti facendo presente come del disegno di legge si debba considerare e rispettare in primo luogo quella tendenza alla specializzazione professionale che si viene manifestan-

do in forma sempre più chiara nella nostra società, e ribadendo la opportunità che la laurea in chimica non venga svalutata e che i singoli titoli professionali siano rispettati e del pari evitata una compenetrazione delle specifiche competenze. Per quanto concerne la situazione dei Laboratori provinciali di igiene e profilassi, il Ministro afferma che si tratta di problema che — al pari di altri del settore sanitario — dovrà essere risolto globalmente e non esclude neppure che i farmacisti possano, previo esame integrativo, disimpegnare le funzioni dei chimici; nondimeno egli preferirebbe che questi ultimi, incoraggiati da più adeguate retribuzioni, fossero di nuovo attirati verso questo importante servizio e conclude dicendosi favorevole alla tesi del relatore e all'approvazione del disegno di legge.

Seguono due brevi interventi, l'uno del senatore Zonca, in difesa dei laureati in chimica pura (il cui titolo è stato per molti anni sottovalutato in Italia) e a favore del disegno di legge; l'altro del senatore Samek Lodovici che, del pari in linea di massima favorevole al provvedimento, prospetta nondimeno l'opportunità che su di esso si chieda il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione e del Consiglio superiore di sanità.

Chiusa la discussione generale, il disegno di legge viene quindi posto in votazione ed approvato con l'astensione del senatore Perrino.

La seduta termina alle ore 11,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite
7ª (Lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile)
e
10ª (Lavoro)

Giovedì 18 febbraio 1965, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Norme per accelerare i programmi edilizi della Gestione case per lavoratori e degli altri Enti di edilizia economica e popolare (721).

1ª Commissione permanente
(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 18 febbraio 1965, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati LEONE Raffaele ed altri. — Trasformazione e riordinamento della Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili (807) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, eletti a cariche presso Regioni ed Enti locali (859).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico (923-*Urgenza*).

2. Disposizioni particolari per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — Ispettorato generale dell'aviazione civile — per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta (953).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 18 febbraio 1965, ore 9,30

Votazione per la nomina di un Segretario.

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali (873) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Revisione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie (723).

II. Esame del disegno di legge:

Operazioni doganali compiute dai militari della Guardia di finanza, in applicazione del decreto-legge 11 novembre 1964, n. 1120, e del decreto del Ministro delle finanze 12 novembre 1964 (1002) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza (541).

2. Deputati SALIZZONI e BERSANI. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore dell'Istituto salesiano della Beata Vergine di San Luca, con sede in Bologna, una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato, sito in Ferrara, Corso Porta Po (613) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Concessione di anticipazioni in favore di cittadini italiani rimpatriati, titolari di proprietà agricole in Tunisia di recente espropriate (940) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,15